

## Campionati del Mondo di sci

A Saalbach inizia oggi la rassegna iridata con lo slalom maschile. L'azzurro fra i 4 favoriti insieme a Girardelli, Fogdøe e Furuseth

Il cerimoniale dell'inaugurazione ridotto per il conflitto nel Golfo. La squadra Usa non ha ancora deciso se partecipare alle gare

# Tomba gioca un poker Speciale

Oggi slalom speciale, vale a dire una inconsueta apertura dei Campionati del Mondo. Alberto Tomba è subito impegnato nella gara che più amava e che ora teme. Il campione olimpico dovrà battersi con Marc Girardelli, Ole Christian Furuseth, Tomas Fogdøe, Rudi Nierlich e Armin Bittner. Sarà una sfida di straordinario spessore tecnico e di grande intensità agonistica nella lunga e stretta valle di Saalbach.

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

SAALBACH. Una mini cerimonia di apertura - con il presidente austriaco Kurt Waldheim - precederà la sfida dei pali stretti frequentata da un numero impressionante di pretendenti al podio. Non c'è più Ingemar Stenmark e tutto può accadere. E bisogna subito dire che i tre ultimi infelici slalom di Alberto Tomba (Madonna di Campiglio, Kranjska Gora e Kitzbuehel) hanno convinto i giornali austriaci a non prendere nemmeno in considerazione l'azzurro. Vedono, in ordine di preferenza, Marc Girardelli, Ole Christian Furuseth e Rudi Nierlich. Ma è pura cavalleria perché nessun pronostico serio può escludere il campione olimpico. È giusto comunque precisare che la pensata di aprire i Campionati del Mondo con lo slalom ad

Alberto non piace nemmeno un po': il ragazzo - perfettamente a posto tra i pali larghi - aveva bisogno di una decina di giorni per affinare se stesso nella corsa più breve. E d'altronde il campione sembra incerto, come se avesse bisogno di capire - una volta per tutte - se le tre disavventure vanno viste solo come un caso, per quanto multiplo e vistoso. I pretendenti al podio sono molti ma i pretendenti al trono sono solo quattro, per quanto lotteria possa apparire una corsa di slalom. I quattro? In ordine alfabetico Tomas Fogdøe, Ole Christian Furuseth, Marc Girardelli e Alberto Tomba. Tomas Fogdøe è forse il più bello tra gli slalomisti, è giovane e non ci sono pressioni intense che lo schiacciano. Vederlo è come osservare un

### Così negli slalom di Coppa

MOUNT HUTT	
1. Peter Roth (Ger)	5. Michael Tritscher (Aut)
2. Michael Tritscher (Aut)	6. Bernhard Gstrein (Aut)
3. Alberto Tomba	7. Josef Polig
4. Fabio De Crignis	
5. Paul Accola (Svi)	
6. Thomas Stangassinger (Aut)	
7. Kurt Ladstaetter (Ita)	

  

KRANJSKA GORA	
1. Ole Christian Furuseth (Nor)	5. Tomas Fogdøe (Sve)
2. Tomas Fogdøe (Sve)	6. Thomas Stangassinger (Aut)
3. Thomas Stangassinger (Aut)	7. Marc Girardelli (Lux)
4. Marc Girardelli (Lux)	8. Tetsuya Okabe (Già)
5. Armin Bittner (Ger)	9. Guenther Mader (Aut)
6. Tomas Fogdøe (Sve)	10. Kurt Ladstaetter

  

MADONNA DI CAMPIGLIO	
1. Ole Christian Furuseth (Nor)	5. Tetsuya Okabe (Già)
2. Tomas Fogdøe (Sve)	6. Lars-Boerje Eriksson (Sve)
3. Marc Girardelli (Lux)	7. Roberto Spampatti (Ita)
4. Thomas Stangassinger (Aut)	

déjà vu, vale a dire Ingemar Stenmark, colui che divenne leggenda. Ole Christian Furuseth è potenza fatta gesto atletico. La scorsa stagione correva male sperando energie. Corre meglio ma alterna pause strane a cose stupende. Marc Girardelli ha vinto le due ultime corse: lo slalom di Kitzbuehel e il «gigante» di Adelboden. È l'uomo più in forma e, in un certo senso, non ha pressioni addosso. Non ha niente da perdere. Alberto Tomba è tra i quattro colui che più è schiacciato dalla pressione. Al termine della scorsa stagione era il numero uno degli slalomisti. Poi ha speso il meglio di sé per ritornare gigante convinto che tra i pali stretti avesse abbastanza margine sui rivali. Era un calcolo sbagliato e ora non c'è più tempo per ri-

fare i conti. Ma Ole Christian Furuseth e Marc Girardelli rispettano profondamente il campione olimpico che considerano il rivale più temibile. Non dimentichiamo che prima dello slalom di Kitzbuehel Marc Girardelli disse che voleva battere proprio Alberto Tomba. Un gradino più sotto vanno messi gli outsiders austriaci Rudi Nierlich, Michael Tritscher e Thomas Stangassinger. Rudi è campione del mondo e guida quel *wunderteam* che può ottenere qualsiasi risultato, soprattutto nella Glemmtal, belle e buone nevi di casa. Diciamo che Rudi Nierlich può anche vincere ma, francamente, ha qualcosa in meno del «magnifico quattoro». C'è poi Armin Bittner, ma il tedesco, dopo aver

vinto la Coppa del mondo degli slalomisti la scorsa stagione, ha perso molto di sé. Anche lui può vincere. Ma non si sa se ha ancora la scintilla. La squadra azzurra è completata da Ladstaetter, De Crignis e Gerosa. Intanto, resta ancora da risolvere l'incognita sulla partecipazione della squadra americana ai Mondiali. In un primo momento lo scoppio del conflitto nel Golfo e il rischio di attentati terroristici sembravano aver dissuaso i responsabili Usa dal partecipare. Qui a Saalbach, però, non si esclude un ripensamento dell'ultima ora (gli sciatori statunitensi sono comunque presenti). In ogni caso sembra esclusa la presenza di atleti Usa nello slalom odierno.



Alberto Tomba è fra i favoriti dello slalom speciale che assegna oggi a Saalbach il titolo mondiale

## Discese a rischio, Girardelli accusa: «I giovani atleti allo sbaraglio»

DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH. «Avremmo dovuto vedere prima il problema. Purtroppo ci siamo accorti che l'idea di farci correre le qualificazioni della discesa libera era una follia soltanto alla vigilia del Lauberhorn di Wengen. La frase è di Daniel Mahrer, uno dei grandi specialisti svizzeri e spiega la profonda solitudine dei discesisti e il loro intenso e disperato individualismo. Vedete, se i discesisti fossero riuniti in una associazione la perdita invenzione della Fis - Federaci internazionale - non sarebbe passata perché l'avrebbero spinta sul nascere. E Gernot Reinstadler sarebbe

ancora vivo. Ma siccome gli sciatori non hanno un'associazione che li protegga e siccome la Fis bada più agli interessi di se stessa, che solo raramente coincidono con quelli degli atleti, la perdita è diventata realtà anche se si spera che la riunione del Council della Fis di domani la cancelli per sempre. Gli sciatori ci hanno provato qualche volta a ribellarsi. Nel '74 gli azzurri Stefano Anzi e Giuliano Besson tentarono di organizzare una specie di sindacato che immediatamente terrorizzò la Fis. E i due furono

cacciati come reprobri e pericolosi ribelli. I due ragazzi volevano soltanto che gli atleti contassero di più e che qualcuno li ascoltasse quando c'era da decidere sulla loro pelle. Una volta gli sciatori rifiutarono di correre a Kranjska Gora e una volta le ragazze si ribellarono a Zell am See (che è da queste parti). Ma furono soltanto piccole rivolte sconcordate, morte appena nate. Toni Salter, tre medaglie d'oro ai Giochi di Cortina '56, ha detto che i giovani discesisti inesperti talvolta «cercano di correre più veloci della propria ombra». Vanno aldilà di se stessi e cadono. Qualcuno di

loro si ferisce gravemente. Qualcuno muore. Lo svizzero Bernhard Russi, campione olimpico e campione mondiale, spreca parole per dire che il rischio è il loro mestiere. Ma Bernhard è troppo legato al potere che gestisce lo sci alpino. Piero Gros dice che sarebbe giusto ascoltare gli atleti ma ha forti dubbi sul fatto che si riesca a creare un'associazione sul tipo di quelle che esistono tra i tennisti, i ciclisti e i calciatori. «Nello sci», dice, «non c'è alternativa alla Coppa del Mondo. Non vi sono circuiti alternativi - eccettuato quello dei professionisti americani che però vive in un mondo lontano - e in più c'è da dire

che tutto lo sci si fa con le Federazioni. Le quali, ovviamente, non vogliono perdere il potere, come è accaduto nel tennis. Marc Girardelli non è legato a nessuna Federazione visto che lui e suo padre sono l'intera Federaci lussemburghese e quindi può parlare senza timori di ritorsioni. Marc ritiene irresponsabile (*unverantwortlich*) la decisione della Fis. «Il Lauberhorn è una pista troppo

lunga che richiede esperienza. E non si può mandare giovani atleti allo sbaraglio in una qualificazione che non dà niente e che non serve a niente». C'è poi il problema della montagna e della pianura. Lo spettacolo viene allestito e recitato in montagna. Ma il potere sta in pianura: sponsor, *mass media*, dirigenti. E spesso - più che spesso - la pianura non sa niente della montagna. Ma la montagna non sa ribel-

larsi a questo sfruttamento intensivo, nemmeno esigendo di metter la sua parola nelle decisioni stilate dalla pianura sulla pelle dei protagonisti. Il tennis garantisce, con la sua implacabile Associazione dei giocatori, una pagnotta bene imbottita anche al 200° della classifica. Sui pendii dello sci il 20° non è nessuno. E il 200° non si sa nemmeno se esista. Ma la montagna è cieca e lascia che siano gli uomini della pianura a decidere per essa. □ R.M.

## Tra Traplattoni e Berti è ancora polemica



Traplattoni con metà scudetto, Berti (nella foto) coi nervi a fior di pelle. Il tecnico nerazzurro ha liquidato così il caso Berti: «Non è al meglio della condizione, quando sarà pronto lo reinserirò». Insomma, tra il Trap e il centrocampista non scorre buon sangue. «A me non importa più niente», dice Berti. «Ma sto benissimo e Traplattoni lo sa». Anche Serena è amareggiato per la sostituzione di domenica e molti pensano che non appena Fontolan tornerà, anche lui sarà epurato.

## «Delle Alpi» insicuro Si mobilita la polizia

za tali da garantire lo svolgimento delle manifestazioni. Negli scontri 4 agenti erano rimasti contusi.

## Ultra interisti oggi in Assise Nell'88 uccidero un tifoso a calci

agredito a calci e pugni e deceduto dopo otto giorni di coma. Era successo il 9.10.88 dopo Ascoli-Inter (1-3).

## Il telajo 1991 della Ferrari F1 supera a Perugia il crash-test

La scocca portante della 642, la Ferrari che parteciperà al mondiale F1 del 1991, ha superato nettamente il crash-test, prova di tenuta della robustezza del telajo. Il test si è tenuto alla facoltà di ingegneria di Perugia lasciando cadere il telajo al suolo da un'altezza di 6,20 metri. Un sistema a «ghigliottina» che ha dimostrato la tenuta, largamente nei limiti dei regolamenti, della vettura.

## Open Australia Lendl e Edberg completano i quarti di finale

Il tabellone dei quarti di finale degli Open australiani di tennis, si è completato ieri a Melbourne con le vittorie di Lendl su Krickstein, di Edberg su Courier, del peruviano Yzaga su Mats Wilander e dello jugoslavo Pppic sull'olandese Siemerink. Gioca oggi Cristiano Caratti contro Patrick McEnroe, fratello di John. Intanto, per la guerra del Golfo, rinvii in Coppa Davis per Usa-Messico e Francia-Israeli.

## Due calciatori polacchi lasciano Tel Aviv

Jezy Kaplas e Jerzy Wjlas, i due calciatori polacchi in forza all'Hapoel Karsaba, sono fuggiti da Tel Aviv e sono rientrati a Varsavia con un volo cargo della Lot, la compagnia di bandiera polacca. I due hanno detto che non prevedono di tornare in Israele perché «la guerra durerà molto a lungo» e che la fuga era «necessaria».

## Effetto-Golfo Forse a Matera la Coppa Cev di pallavolo

La Pescopagano Matera, semifinalista della Coppa Cev, di pallavolo donne, si è candidata ad organizzare la finale del torneo programmata ad Ankara, dal 15 al 17 febbraio. La richiesta è stata avanzata per l'improbabilità dello svolgimento della finale in Turchia. La Pescopagano mercoledì scorso ha battuto 3-0 a Matera proprio la Vakifbank Ankara e il ritorno in Turchia è stato rinviato.

ENRICO CONTI

## NUOVE 33 1.3. DA OGGI IL CARATTERE DI UN'ALFA HA UN VANTAGGIO IN PIU'.



## Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL. Tutta la potenza del boxer a L. 16.381.000 e L. 17.780.000 chiavi in mano.

Della 33 conoscete la qualità delle soluzioni tecniche e le grandi prestazioni. Da oggi Alfa Romeo e i suoi Concessionari propongono le due nuove versioni 1.3 V e 1.3 VL: affidabili, sicure, sportive, uniscono alle straordinarie prestazioni del boxer un grande confort di guida. Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL: tutto il piacere della guida in due nuovi allestimenti.

NUOVE 33 1.3	OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1331	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	IDROGUIDA
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	CHIRUSURA CENTRALIZZATA
ACCELERAZIONE 0-100 Km/h	10.3"	SCHIENALE POSTERIORE DIVISO



33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.